

IL RICORDO Il sindaco di Agrate: «Perdiamo una persona e un imprenditore fuori dal comune»
Omatese doc, premiato con il «Gelso d'oro»

AGRATE (tl) Nell'ottobre del 2016 gli aveva conferito la benemerenzia civica. Un «Gelso d'oro» che però il sindaco di Agrate **Ezio Colombo** non aveva potuto consegnare direttamente delle mani del concittadino. **Valentino Giambelli** era già alle prese con problemi di salute e non aveva quindi potuto presenziare alla cerimonia tenutasi in Comune. Al suo posto c'erano i tre figli **Paola, Elio e Michele** e la moglie **Beatrice**.

«Agrate perde una persona di spessore, un imprenditore che ha avuto successo in vari ambiti, da quello delle costruzioni alla ristorazione passando per lo sport - lo ha ricordato il sindaco Colombo - Ricordo Valentino Giambelli come una persona con qualità fuori dal comune. Per questo motivo ci sembrò giusto conferirgli tre anni fa la benemerenzia civica».

Una conoscenza di lungo data quella tra il sindaco e l'imprenditore. «Ci conoscevamo fin dai tempi in cui si organizzavano le Feste dell'amicizia - ha aggiunto ancora Colombo - Inoltre, la figlia Paola è stata una mia compagna di scuola. Alla famiglia va il cordoglio dell'Amministrazione comunale».



La cerimonia di consegna della benemerenzia civica a Valentino Giambelli, conferita nel 2016 dal sindaco di Agrate Ezio Colombo alla presenza della moglie e dei figli



L'imprenditore ed ex presidente del Monza calcio si e' spento

ADDIO AL PAPA' D

Diplomatosi geometra negli anni Cinquanta, dopo aver fatto l'operaio alla Magneti Marelli, si era buttato nell'edilizia costruendo dal nulla un impero, ora nelle mani dei tre figli. Sua la realizzazione del quartiere Torri Bianche di Vimercate. E' stato per quasi vent'anni anche alla guida del Monza calcio, portandolo ad un soffio dalla Serie A. Tantissime le persone che sabato hanno preso parte alle esequie. Tra loro anche diversi ex calciatori e dirigenti sportivi

VIMERCATE (tl) E' morto **Valentino Giambelli**, il papà delle Torri Bianche e del Monza Calcio. L'imprenditore si è spento nella serata di giovedì scorso a 90 anni. Originario di Omate era cresciuto in una casa che si affacciava sulla piazza, viveva ancora nella frazione, a Villa Trivulzio, splendida dimora di delizia Settecentesca di proprietà della famiglia. Era anche stato insignito dall'Amministrazione comunale di Agrate Brianza della benemerenzia civica nel 2016. Classe 1928, per tanti anni patron del Monza calcio, negli anni d'oro della Serie B, era conosciuto soprattutto come costruttore che si era fatto letteralmente da solo, partendo da un diploma di geometra, ottenuto frequentando le scuole serali. Nel dopoguerra aveva incominciato a lavorare, giovanissimo, come operaio alla «Magneti Marelli» di Sesto San Giovanni prima e di Crescenzo poi. Quindi, aveva incominciato la scalata come costruttore. Prima qualche villa, poi i condomini e le grandi operazioni immobiliari. Tanti i suoi interventi che hanno cambiato anche il panorama di una parte della Brianza e non solo. Basti pensare al nuovo quartiere Torri Bianche a Vimercate (ancora oggi di proprietà della famiglia Giambelli), ma anche ad un importante insediamento



Valentino Giambelli, classe 1928. Accanto, in una foto scattata qualche anno fa a Villa Trivulzio, per i 50 anni di matrimonio, con la moglie Beatrice e i figli Elio (a sinistra), Paola e Michele

nel centro della città, in piazza Unità d'Italia, e la recentissima costruzione della nuova sede di Esselunga. E proprio a

La Brianza pi
Valentino Gia



glia, negli ultimi anni nelle mani dei figli. E ancora, gli alberghi «Cosmo» che portano il marchio Giambelli. Aveva riportato al vecchio splendore, come detto, anche

(ces) Riproponiamo un'intervista che Valentino Giambelli aveva rilasciato al collega Giuseppe Pozzi, una decina d'anni fa, ripercorrendo la sua carriera imprenditoriale.

Non so se in Brianza quando dico Valentino Giambelli il primo pensiero va alle Torri Bianche di Vimercate che lui ha fatto costruire o alle prodezze che negli anni Cinquanta, giovane mezzala, compiva sui campi di calcio con la maglia del Monza oppure ancora ai tanti anni di presidenza alla guida della squadra. Tra i tifosi forse prevarranno queste ultime ipotesi (e a loro dedichiamo il box a fianco), ma probabilmente alla maggior parte verrà subito in mente il quartiere vimercatese, in parte ancora in costruzione. Un progetto che ha permesso alla «Giambelli spa» e al suo fondatore di farsi conoscere e apprezzare al di là dei confini brianzoli e regionali.

La storia dell'azienda è tutta sulle

L'INTERVISTA Alcuni anni fa l'imprenditore aveva rilasciato un'intervista al nostro Giornale, ripercorrendo la sua vita

La scalata con in tasca il diploma di geometra

spalle del geometra Valentino Giambelli, 78 anni meravigliosamente portati, che, con un pizzico di emozione, ci racconta i primordi della sua attività nel settore edile.

«Mi sono diplomato nel 1951. Di giorno lavoravo alla Magneti Marelli, dove ho fatto l'operaio per sette anni, prima a Sesto San Giovanni poi a Crescenzo; alla sera, prendevo la mia Lambretta e andavo a scuola a Milano. Eh, è stata dura - si lascia andare - un periodo del genere non lo auguro a nessuno».

Un sacrificio, comunque, che ha dato i suoi frutti. E che frutti!

«Ho cominciato a svolgere l'attività di geometra subito per conto mio, come libero professionista -

continua Giambelli - occupandomi di divisioni ereditarie: mi dedicavo soprattutto alla misurazione dei terreni e alla stesura della parte tecnica. Poi, quando cominciarono a girare un po' di soldi e scoppiò la moda delle villette, mi dedicai alla progettazione. I clienti poi volevano che fossi io a dirigere i lavori che loro appaltavano. Non sempre, però, i risultati mi soddisfacevano. Fu così che nel 1958 decisi di dar vita a una mia impresa. Ci dedicammo subito alla costruzione di condomini. La richiesta era alta ed erano pochi coloro che potevano soddisfarla».

Così, un condominio tira l'altro, l'impresa è cresciuta fino a diventare, come scrivono sulla loro brochure di presentazione, senza paura

di essere smentiti, «un nome di spicco nel panorama imprenditoriale italiano e una delle più qualificate imprese di costruzione della Lombardia».

Nel frattempo, il «patriarca», che tra le altre cose è anche diventato vicepresidente di Assimpredil Lombardia, è stato affiancato dai figli Michele ed Elio. Molteplici gli interventi compiuti in quasi mezzo secolo di attività. Su tutti, però, brilla sicuramente il Centro Torri Bianche di Vimercate che comprende edifici adibiti ad uso uffici, negozi, residence, ristorante; c'è pure un centro commerciale, un cinema multisala e un albergo con 127 camere.

Ho lasciato per ultimo l'hotel per-

ché tra le attività della Giambelli spa figura anche quella alberghiera, affidata alla figlia Paola. Oltre alla struttura presente alle Torri Bianche, alla Giambelli fanno capo il Cosmo Hotel Palace di Cinisello Balsamo, ben visibile dall'autostrada A4, un moderno centro congressi con oltre 200 camere, e la Villa Trivulzio di Omate, nel Comune di Agrate, un edificio settecentesco con un parco secolare di 240mila metri quadri, perfetto per un ricevimento nuziale ma anche per meeting e convention di prestigio.

A tutto questo va ad aggiungersi la Siem che, da oltre quarant'anni, costruisce ascensori e montacarichi e ha tra i suoi clienti aziende come Alcatel, Artsana, Ikea, e Mc Donald's



ALLEVI, SCANAGATTI E ARBIZZONI: IL LORO CONGEDO DAL PRESIDENTE

Il ricordo dei sindaci e dell'assessore supertifoso

A sinistra, l'attuale sindaco di Monza Dario Allevi. Qui accanto, il suo predecessore Roberto Scanagatti. Entrambi sono intervenuti alle esequie celebrate a Vimercate. C'era anche Marco Mariani, anche lui primo cittadino del capoluogo

MONZA (czi) «Un grande uomo che ha fatto la storia del nostro territorio. Imprenditore illuminato e altrettanto illuminato presidente di una squadra di calcio che con lui ha vissuto anni fantastici». **Dario Allevi**, sindaco di Monza e tifosissimo del club biancorosso ricorda così **Valentino Giambelli**.

«Ancor oggi quanto c'è a Monza sul fronte calcistico riflette quanto seminato negli anni scorsi da Giambelli - aggiunge l'attuale primo cittadino - Basti pensare allo stadio Brianteo e al centro sportivo Monzello da lui fortemente voluti e ancora un fiore all'occhiello per il Monza».

Allevi ricorda gli anni più gloriosi della società: «Con l'altro grande presidente Cappelletti, Giambelli ci lascia il ricordo di un calcio che non c'è più. Un periodo indimenticabile,

un grande uomo. Siamo vicini alla sua famiglia, tra l'altro sono molto amico di Michele, uno dei suoi figli». Il sindaco ora pensa di confrontarsi con **Adriano Galliani**, che iniziò la sua carriera dirigenziale proprio con Giambelli, per ricordare degnamente l'ex presidente: «Mi piacerebbe intitolargli qualcosa, allo stadio Brianteo o al Monzello, credo che l'attuale società sarà d'accordo con questa mia idea».

Anche l'ex sindaco di Monza, **Roberto Scanagatti**, ha incontrato sul sentiero della vita Valentino Giambelli. Prima ancora che l'imprenditore, l'uomo, il tifoso carismatico. «Quando si andavano a seguire le partite con lui era un vero spettacolo - ha ricordato Scanagatti - Non stava mai fermo, era come se giocasse con gli atleti. Amava il calcio. Ma non solo. Era un uomo che si era costruito un

impero partendo dal nulla. Lavorava in fabbrica, studiava, giocava a pallone. L'esempio concreto di un uomo determinato, insomma, che da imprenditore ha restituito molto della fortuna che si era guadagnato. Anche quando ho amministrato Monza ho avuto contatti con lui: il nostro è stato un rapporto costruttivo».

Dai sindaci all'assessore supertifoso, **Andrea Arbizzoni**: «Andavo a vedere il Monza da bambino con mio papà e mio zio quando Giambelli era presidente. Al Sada poi al Brianteo, con la storica partita inaugurale in Coppa Italia con la Roma. Giambelli è stato il presidente. Con la P maiuscola. Imprenditore e uomo di sport, il Monza sfornava talenti ogni anno. Nelle ultime stagioni, un po' in chiaroscuro, fu contestato, ma forse oggi dovrebbe trovare il coraggio di chiedergli scusa».

nella sua Omate a 90 anni

DELLE TORRI

ange Giambelli



Villa Trivulzio, a Omate, diventata anche la sua residenza.

La figura del geometra di Omate è però legata indissolubilmente alla storia del Monza calcio. Prima come calciatore fino a raggiungere, nel 1951, la Serie B. Poi come presidente per quasi vent'anni, dal 1981 al 2000. Anni gloriosi, in cui il Monza sfornava campioni del calibro di **Daniele Massaro**, **Gigi Casiraghi**, **Paolo Monelli**, **Ruben Buriani**, solo per citarne alcuni. Accanto a Giambelli, i dirigenti **Adriano Galliani** e **Ariedo Braida**, l'amico **Silvio Berlusconi**. A Giambelli si devono anche la costruzione dello stadio «Brianteo» che mandò in pensione il glorioso «Sada», e del centro sportivo «Monzello».

Valentino Giambelli lascia la moglie **Beatrice Vespa** e i figli **Michele**, **Elio** e **Paola**.

VIMERCATE (tlo) Può dire di essere, sembra ormai di smentita, l'amministratore che più di tutti ha vissuto a stretto contatto, spesso anche scontrandosi, con **Valentino Giambelli**. Era **Enrico Brambilla** il sindaco di Vimercate negli anni della costruzione del quartiere Torri Bianche. C'era anche lui sabato mattina alle esequie dell'imprenditore.

«Lo ricordo come una persona vulcanica, sempre pieno di idee e proposte. Un imprenditore che guardava sempre avanti, al futuro - ha detto Brambilla - In quegli anni spesso capitava di non essere d'accordo su un intervento urbanistico. Ognuno di noi faceva la propria parte, ci si scontrava, ma sempre nel massimo rispetto reciproco. Naturalmente l'intervento più complicato è stato quello della realizzazione del quartiere Torri Bianche. Abbiamo dovuto affrontare diversi problemi, ma oggi si può dire certamente che quella scommessa è stata vinta».

A proposito di idee e sguardo rivolto al futuro, Brambilla ricorda come già negli anni Novanta Valentino Giambelli ritenesse strategico per il Vimercatese il prolungamento della metropolitana milanese. «Ricordo che mi spronò a chiedere agli imprenditori del territorio una sorta di tassa per finanziare il progetto», ha aggiunto ancora.

E, naturalmente, con Giambelli non si poteva non parlare di calcio. «Quando i nostri incontri si facevano complicati arrivava immancabile l'aneddoto sul calcio e sul Monza, che stem-

NEL 2005
Una foto scattata quasi 15 anni fa a Vimercate. Da destra, l'allora assessore **Paolo Brambilla** (diventato poi sindaco nel 2006), il primo cittadino in carica **Enrico Brambilla**, l'allora parroco **don Giuseppe Ponzini**, **Valentino Giambelli**, e l'allora vicesindaco **Paolo Migliorini**



IL RICORDO E... QUELL'ANEDDOTO SULLA CESSIONE DI CASIRAGHI ALLA JUVE

L'ex sindaco Brambilla: «Persona vulcanica, che guardava sempre avanti»

prava la tensione - ha concluso il sindaco - Ricordo ancora il suo racconto sulla cessione di **Gigi Casiraghi** (anche lui presente sabato mattina alle esequie, ndr) alla Juve. Si trovò a dover trattare, da solo, con uno stuolo di avvocati messi in campo dagli Agnelli, e raccontava come, alla fine, era riuscito a concludere l'operazione secondo le sue intenzioni».

Ha invece affidato a Facebook il ricordo, **Paolo Brambilla**, successore di Enrico alla guida della città, e anche lui in prima fila ai funerali di Giambelli.

«Da sindaco, ho il ricordo di tante riunioni, tanti scontri, tante sintesi sostenibili ricercate, tante negoziazioni tra interessi diversi da considerare e comporre allo scopo di realizzare progetti e sviluppi condivisi - ha scritto - Non era semplice interloquire con lui. Geniale, innovativo, intraprendente, certo interessato a perseguire i suoi interessi, ma anche uomo del territorio, e come tale portatore anche di una cultura del bello che voleva per se, ma anche per una comunità della quale ancora in fondo si sentiva parte».



L'ex sindaco di Vimercate **Enrico Brambilla** intervenuto sabato ai funerali

Italia.

Quantomeno singolare la motivazione che ha spinto Valentino Giambelli a dar vita a quest'azienda: «Nel 1964 attraversammo un periodo in cui non consegnavano gli ascensori necessari per completare i condomini che avevamo in appalto.

Così decisi di farmeli da solo». E nacque la Siem.

E la storia, comunque, non si ferma qui. Anzi. Il prossimo progetto sarà di quelli che lasciano il segno: su un'area di 230mila metri quadri, sempre a Vimercate, la Giambelli spa è pronta a realizzare un secondo Centro Torri Bianche. Regolamenti e autorità permettendo. E a tirare le fila del gruppo, potete esserne certi, sarà ancora il «patriarca» Valentino.



Qui sopra, **Valentino Giambelli** realizza un gol con la maglia del Monza negli anni Cinquanta. Accanto, l'imprenditore in una foto con la famiglia

**Le parole del Monza e di Galliani:
«La sua è stata la squadra più forte»**

MONZA (ces) Non poteva mancare il messaggio di cordoglio per la scomparsa di **Valentino Giambelli** diffuso dalla società Monza 1912 e dall'amministratore delegato **Adriano Galliani** attraverso la pagina Facebook ufficiale: «È mancato il grande Presidente Valentino Giambelli. Il Monza 1912 e l'Ad biancorosso Adriano Galliani, profondamente addolorati, sono vicini alla famiglia per la scomparsa del grande Valentino Giambelli. Nato nel

1928, ha dedicato la vita al Monza, del quale fu prima giocatore e poi presidente, rimanendo al timone del Club biancorosso per ben 19 anni fino al 1999. A lui si devono la costruzione dello Stadio Brianteo e del Centro Sportivo Monzello, dei quali si occupò direttamente con la sua Impresa.

Era legato da una profonda amicizia con l'attuale Ad biancorosso, per aver condiviso i momenti migliori del Club dagli anni 70 agli anni 90, quando furono entrambi grandi dirigenti di quello che è stato storicamente il Monza più forte che si ricordi».

Una foto storica scattata negli spogliatoi dello Stadio Sada di Monza. Al centro Valentino Giambelli; a destra un giovanissimo Beppe Marotta e Silvio Berlusconi



L'ULTIMO SALUTO: «CIAO VALENTINO UN POVERO DIVENTATO GIGANTE»

VIMERCATE (tlo) Era gremito, e non poteva essere altrimenti, sabato mattina il Santuario della Beata Vergine del Rosario di Vimercate, per l'ultimo saluto a **Valentino Giambelli**. Non a caso la famiglia dell'imprenditore ha scelto la città e quella chiesa in particolare per le esequie. Pur essendo nato e cresciuto ad Agrate (anzi a Omate per la precisione), a cui era molto legato e dove ancora viveva, Giambelli considerava Vimercate la sua città adottiva. E proprio la piazza Unità d'Italia su cui si affaccia il santuario ha un significato particolare. Di fronte al sagrato, infatti, si trova uno dei tanti insediamenti, con appartamenti, negozi e uffici, realizzati dalla «Giambelli spa».

Ma Vimercate per Valentino significava soprattutto il quartiere «Torri Bianche», diventato il simbolo di un territorio.

Qui accanto, Michele Giambelli, uno dei tre figli di Valentino. A seguire, l'arrivo della bara in chiesa, e il direttore generale dell'Inter Beppe Marotta che non ha voluto mancare per l'ultimo saluto all'ex presidente del Monza



Una cerimonia semplice, alla presenza di tantissimi amici, imprenditori, politici e, naturalmente ex dirigenti e calciatori del Monza. Ad officiare, **don Mirko Bellora**, responsabile della Comunità

pastorale di Vimercate e amico personale del geometra sin dai tempi della sua presenza a Monza. Accanto al parroco, anche **monsignor Giuseppe Ponzini**, alla guida della comunità vimercate



tese nel periodo della costruzione delle «Torri Bianche».

«Oggi siamo qui per dire grazie a Valentino - ha detto don Mirko durante l'omelia - Siamo stupiti dal suo cam-

mino, dal suo stile. E' partito poverissimo ma, con intelligenza, fatica, capacità, coraggio e competenza è diventato un gigante. Ha raggiunto grandi risultati perché non ha avuto paura di so-

gnare. Non ha avuto paura di vincere, ma anche di perdere. Valentino ha saputo dare colore alla sua vita».

Il sacerdote ha poi sottolineato come Giambelli avesse la stoffa degli impres-



LA STORIA SPORTIVA Del Monza, di cui fu anche calciatore, prese le redini n **Vent'anni da presidente della realtà**

Qui accanto, Valentino Giambelli sulla panchina del Monza. A sinistra, l'abbraccio con mister Piero Frozio, altro storico allenatore biancorosso

(mff) Il Calcio Monza del presidente **Valentino Giambelli** è stato per tanti anni la massima espressione della Brianza sportiva. L'epopea biancorossa dell'agratese aveva anche avuto un prologo in campo, visto che Giambelli del Monza è sta-

to anche giocatore; e con quella maglia riuscì - nel 1950-51 - a conquistare una promozione, dalla serie C alla B.

Trent'anni dopo, nel 1980, Giambelli tornò a respirare l'aria del mondo del calcio, rilevando la proprietà del

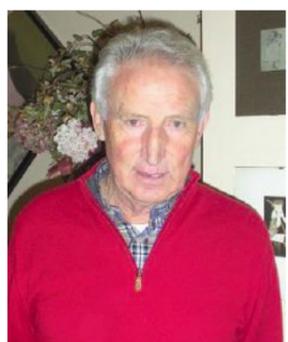
Monza da **Giovanni Cappelletti** cambiandone la denominazione (fu quello il periodo in cui venne «lanciato» il nome Calcio Monza) e mantenendo la squadra della Brianza sempre fra la seconda e la terza serie nazionale. I

L'ALLENATORE ALFREDO MAGNI

«Un presidente corretto e competente che era innamorato della Brianza...»

VIMERCATE (gza) «Una persona corretta e competente, si vedeva che veniva dalla gavetta». E' il ricordo di **Alfredo Magni**, icona del calcio biancorosso e allenatore negli anni d'oro del Monza, il «Borussia della Brianza» come veniva chiamata la squadra che sfiorò la promozione in serie A negli anni Settanta.

Durante la presidenza Giambelli, Magni ha allenato il Monza per tre stagioni senza ripetere i risultati eccellenti raccolti nel periodo del presidente **Giovanni Cappelletti**. «E' vero, non abbiamo ripetuto i campionati precedenti ma abbiamo fatto bene anche allora - ricorda l'allenatore brianzolo - Era un periodo in cui si stava



Alfredo Magni, allenatore del Monza negli anni 70 e 80

rinnovando la società e la squadra. Eravamo molto legati. Era un presidente vigile sulle spese, cercava di fare gli

affari senza spendere molto. Ma aveva lo sguardo lungo e programmava il futuro come un grande imprenditore che ha dimostrato di essere. Senza di lui non ci sarebbero stati il centro sportivo di Monzello e lo stadio «Brianteo».

Un presidente «innamorato della Brianza, che puntava molto sul settore giovanile. Voleva crescere i talenti e rivenderli sul mercato, basti ricordare **Pierluigi Casiraghi** che aveva esordito ad Arezzo a 16 anni quando io allenavo il Monza».

Nei 19 anni di presidenza «avrebbe meritato un po' di fortuna in più. Con lui se ne va un pezzo grosso della storia del Monza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CAPITANO FULVIO SAINI

«Per me è stato come un secondo papà, ricordo le estenuanti trattative sui contratti»

VIMERCATE (gza) La presidenza di **Valentino Giambelli** ha coinciso quasi integralmente con la carriera agonistica di **Fulvio Saini**, storico capitano di quel Monza. Quattro promozioni in serie B e due vittorie in Coppa Italia di serie C i risultati sportivi più importanti ma anche l'amarezza delle retrocessioni, in particolare quella dello spareggio a Pescara contro il Messina al termine della stagione 1989/'90.

«Insieme abbiamo vissuto tante belle soddisfazioni ma anche diverse delusioni - ricorda Fulvio Saini - Valentino Giambelli era la persona, l'imprenditore e l'uomo di sport che tutti i giocatori di calcio vorrebbero avere. Per



Fulvio Saini, a lungo capitano del Monza all'epoca di Giambelli

me è stato come un secondo papà. Un padre di famiglia che sa quando bisogna premiare i giocatori e quando

invece bisogna sgridarli. Con lui il Monza, fra alti e bassi in serie B e serie C, ha vissuto una lunga stagione di solidità, di sicurezza e tranquillità che negli anni successivi sono venute a mancare. Era un uomo di poche parole, bastava uno sguardo per capire quello che pensava. Aveva un grande senso della responsabilità e della misura, senza eccessi sia nelle vittorie che nelle sconfitte. Insegnava a non esaltarsi né a deprimersi».

L'ex capitano biancorosso ricorda ancora «le estenuanti trattative con il presidente sui contratti e sui premi. Ti sfiniva e alla fine ti portava dove voleva lui...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La formazione del Monza scesa in campo domenica al Brianteo. Lo stadio si è fermato per un minuto di silenzio dedicato a Valentino Giambelli

Un commovente minuto di silenzio Applausi dagli spalti del Brianteo

MONZA (afm) Autentica e profonda commozione anche allo Stadio Brianteo, domenica pomeriggio, prima della partita Monza-Gubbio. Il minuto di silenzio in onore di **Valentino Giambelli** ha visto i giocatori schierati in campo (biancorossi con il lutto al braccio) e il pubblico in piedi. Secondi interminabili, durante i quali i tifosi più anziani hanno ripercorso con la

mente tutte le emozioni che l'imprenditore brianzolo ha regalato loro nei suoi 19 anni al vertice della società di via Ragazzi del '99. Gli ultrà della Curva Pieri, la storica tifoseria del Monza Calcio, hanno esposto uno striscione: «Far grande il Monza era il tuo sogno. Continuiamo a sognare. Grazie Giambelli», molto applaudito dagli spettatori.

RICORDI

«Un uomo coraggioso»

Era partito dal basso e si era fatto da solo... Valentino Giambelli è stato un imprenditore illuminato. Ma questo è fin troppo evidente, basta scorrere l'elenco delle «imprese» che ha portato a termine nell'arco della sua esistenza. Ma soprattutto Valentino Giambelli è stato un uomo coraggioso, che ha compiuto dei veri e propri «miracoli», senza mai però perdere quella lucidità che ha portato molti uomini di successo a compiere scelte di cui si sono poi pentiti. Ha saputo tenere sempre i piedi ben piantati per terra, e questo fa di lui un uomo veramente straordinario. Un valore questo, che aggiunto alla sobrietà e alla concretezza, ha trasmesso a coloro che gli sono stati vicini e in particolare al figlio Michele... Valentino Giambelli sarà certamente ricordato per quello che ha realizzato, sia nel mondo dell'imprenditoria che dello sport... Ma coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e frequentarlo lo ricorderanno soprattutto per quello che è stato...

Angelo Baiguini

«Ci ha fatto sognare»

«Valentino Giambelli rappresenta una pagina di storia romantica e forse, purtroppo, irripetibile del calcio che vorremmo vivere tutti i giorni. Io prima di tutto lo ricordo come un generoso imprenditore dello sport vissuto come passione». Queste le parole dell'onorevole della Lega Massimiliano Capitanio sullo storico presidente del Monza, di cui sabato si sono celebrati i funerali. «Lo ricordo a bordo campo e in tribuna nei miei tanti anni passati a seguire il Calcio Monza come uno speciale papà di tutti i giocatori. Un imprenditore del calcio capace di costruire e realizzare per tanti anni i sogni dei tifosi biancorossi. Spero che il Monza possa presto tornare in serie B e dedicargli questo traguardo».

Massimiliano Capitanio, deputato



La bara nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, a Vimercate. Presente anche una rappresentanza delle giovanili del Monza 1912

NTINO,
TE»



ditori di una volta. «Per lui bastava una stretta di mano e l'affare era fatto; valeva più dell'atto notarile - ha aggiunto - Ciò fa capire l'importanza che dava ai rapporti umani».

Poi il ricordo e la frequentazione negli ultimi anni. «L'avevo conosciuto quando ero parroco a San Giuseppe, a Monza - ha concluso don Mirko - E l'ho ritrovato in

questi ultimi anni, alle prese con una malattia implacabile. Quando andavo a trovarlo, però, anche negli ultimi tempi ritrovavo quegli occhi intelligenti e furbi che

avevo imparato a conoscere. Valentino, ora salutaci **Guido** (un fratello morto in giovane età, ndr). Sappiamo che siete insieme».

Al termine delle esequie la

bara con il corpo di Valentino Giambelli è partita alla volta di Omate, dove è stata tumulata nella cappella di famiglia.

Lorenzo Teruzzi

el 1980: con lui 4 promozioni in B, due Coppe di serie C e il lancio di alcuni grandi giocatori a sportiva più importante della Brianza

momenti da ricordare della gestione-Giambelli sono tanti: detto della creazione dello stadio Brianteo (inaugurato nel 1988, con tanto di vittoria sulla Roma in una partita di Coppa Italia), ci sono state le promozioni del 1982, del

1988, del 1992 e del 1997, arrivata in panchina un altro pilastro della storia biancorossa scomparso da poco, **Gigi Radice**.

La gestione-Giambelli, che come miglior risultato assoluto in campionato vede il

settimo posto in serie B al termine del campionato 1982-83, ha portato nella bacheca societaria anche due coppe di serie C (la stessa competizione di cui il Monza ha conquistato l'accesso in finale giusto qualche giorno

fa) e, nel 1997, aveva instaurato una collaborazione molto stretta con il Milan allora di **Silvio Berlusconi** e **Adriano Galliani**. Tanto stretta da far diventare la realtà biancorossa una sorta di squadra-satellite della società rossone-

ra. Sotto la guida dell'agratese, il settore giovanile biancorosso ha vissuto momenti di notevole prolificità: dalla Brianza sono partite le carriere di giocatori come **Pierluigi Casiraghi** e **Anselmo Robbiati**, oltre a quelle dei portieri **Francesco Antonioli** e **Luca Castellazzi**. L'era biancorossa di Giambelli è finita nel 1999, quando il Monza passò nelle mani del friulano **Pierino Fazzolari**.

TANTI GLI EX CAMPIONI CHE HANNO VOLUTO TRIBUTARGLI L'ULTIMO SALUTO

C'erano anche i calciatori del suo grande Monza

Sabato in chiesa c'erano Terraneo, Casiraghi, Monelli, Saini, Pinato, Fontanini, Monguzzi, i mister Magni e Trainini e altri ancora

VIMERCATE (tlo) Tanta gente comune e anche tanti ex calciatori, dirigenti e persone di spicco del mondo del calcio. Vimercate sabato mattina ha assistito a una sfilata di vip accorsi per l'ultimo saluto al presidentissimo del Monza degli anni d'oro.

Non potevano mancare, naturalmente, il capitano dell'epoca, **Fulvio Saini** e il grande mister **Alfredo Magni**. E ancora, il portiere **Giuliano Terraneo**, i bomber **Paolo Monelli** e **Gigi Casiraghi**, il difensore **Roberto Fontanini**, il centrocampista **Riccardo Monguzzi**, il portiere **Davide Pinato**, l'ex allenatore **Giampiero Trainini**. A sorpresa è arrivato il direttore generale dell'Inter **Beppe Marotta**. In prima fila anche l'ex presidente del Monza **Nicola Colombo**. Diversi anche gli amministratori locali: c'era il sindaco di Monza **Dario Allevi** e c'erano i suoi predecessori **Roberto Scanagatti** e **Marco Mariani**. C'era il primo cittadino di Vimercate **Francesco Sartini** e i due sindaci che l'hanno preceduto, **Enrico Brambilla** e **Paolo Brambilla**. E c'era, naturalmente, il sindaco di Agrate **Ezio Colombo**, paese dove **Valentino Giambelli** è nato e cresciuto.



Qui sopra, l'ex portiere Giuliano Terraneo. Accanto, alcuni ex giocatori del Monza di Giambelli. Si riconoscono, tra gli altri, Paolo Monelli, Gigi Casiraghi, Fulvio Saini e Davide Pinato

